

di Nazioni, che mangiano carne umana, spacciati da certi Storici per riscuotere la maraviglia da' semplici.

I Maleyani, che abitano le Coste, sono pieni di fasto, e di pigrizia, come gli Spagnuoli, caricando di tutte le fatiche i Forestieri, e nulla attendendo all' Agricoltura. Costoro non hanno poi diletto alcuno nelle Scienze, o nelle Arti. Sono gialli di colore, anzi quasi neri, di statura mezzana, di corporatura proporzionata, ma bruttissimi di volto. Hanno schiacciata la faccia, piccolo il naso, le mascelle deformi, l'occhio, e il capel nero, come tutti quasi gl' Indiani: si coloriscono di nero i denti, e con olio fetente si ungono la pelle.

Nel vestire alcuni portano berrette di panno, o rosso, o d'altro colore addattate alla misura delle loro teste, e fatte come un cappello senz'ale; le cingono abbasso di tela o bianca, o azzura colle estremitadi pendenti giù per le spalle: sulla cima della testa radunano tutt' i capelli, che cavano dalla berretta tagliata in rotondo sulla sommità, e se li fanno cadere giù sparsi sugli omeri. La plebe non cuopre che le sole vergogne con poca tela: la nobiltà porta braghesse di seta, o di cotone. In Città portano ne' piedi una spezie di zoccoli, ma per viaggio vanno scalzi.

Il Vitto è lo stesso, che si usa nelle altre parti dell' Indie, cioè Riso, e Pesce: ma chi può spendere, imbandisce la sua Tavola di Uccelli, di Selvaggina, e di altre Carni. Condiscono tutte le vivande con molto pepe, con cipolle, ed olio; ed il Riso specialmente colla *Kurkuma*, che lo fa di-